



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "LA MONTAGNA DELLA PAURA" (Technicolor)

Metraggio

dichiarato 2400

accertato 2390

Marca: Cornons film s.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

SOGGETTO DEL FILM DAL TITOLO PROVVISORIO "DESERTO BIANCO"

Mario, uno studente di quattordici anni, non trova nel padre l'amico desiderato. Costui, uomo integrato, oberato di lavoro da al figlio quanto gli occorre meno che un rapporto umano alla pari. Durante un'estate, il padre ha incarichi di lavoro in una zona di montagne e ghiacciai; questo mondo di libertà, accresce il distacco tra padre e figlio. La libertà che il ragazzo sente di non trovare nel padre, egli la cerca nella bellissima natura che gli adulti, tra cui il padre, per via della sua professione, intanto continuamente violentano.

In una delle sue puntate verso i ghiacciai Mario ha un incontro con il fuggiasco, un giovane uomo che la società ha reso violento e che ha giurato di vendicarsi di dover appunto vivere ai margini, per poter restare padrone delle sue azioni; e incontra anche due altri personaggi, il Muto e lo Sconosciuto. Mentre il Muto rappresenta la conciliazione facile tra la natura umana e la natura, una specie di uomo alla Rousseau, il selvaggio insomma generoso e ignaro, lo Sconosciuto è l'uomo che ha sofferto la vita, che ha saputo dire di no, ad un certo momento, che si è rifiutato di opprimere il suo simile. Ma invece che di essere vittima della sua stessa violenza come il Fuggiasco, lo Sconosciuto rappresenta la forza della ragione che si oppone e vince il sopruso e il privilegio, anche con il sorriso sulle labbra.

Questi incontri, intrecciati di avventure conducono Mario al chiarimento del suo concetto: la libertà è non un dono ma una conquista. Una lotta di ogni momento; il suo rapporto col Padre nella sua immaginazione diventa da sentimentale razionale, virile. Ed è proprio Mario che trovatosi con il Muto sul cammino rabbioso del Fuggiasco crea in costui, con le sue domande, una crisi salutare; il Fuggiasco alla fine rinuncerà alla violenza, perchè essa non risolve nulla. E Mario ritorna al padre, deciso a lottare da uomo per instaurare con lui un colloquio nuovo, da uomo a uomo.

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il **12 MAR 1970** a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma,

20 GIU 1970

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DI DIVISIONE
(Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

Eto EVANGELISTI